



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V – TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

Seduta del 25 ottobre 2018

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Live Reporting.

Alle ore 10:06 sono presenti i Commissari:

9	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
15	Avvenente Mauro
10	Bernini Stefano
16	Brusoni Marta
13	Cassibba Carmelo
14	Ceraudo Fabio
11	Costa Stefano
6	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
7	Fontana Lorella
8	Gambino Antonino
5	Grillo Guido
1	Pandolfo Alberto
2	Pignone Enrico
17	Santi Ubaldo
12	Terrile Alessandro Luigi

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Campanella Alberto
3	Immordino Giuseppe
4	Lodi Cristina
5	Maresca Francesco
6	Mascia Mario
7	Putti Paolo
8	Remuzzi Luca
9	Tini Maria
10	Vacalebri Valeriano
11	Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Campora Matteo
---	----------------

Sono presenti:

Dott. Tallero (Direz. S.G.O.I.); Sig. Federico Re (Associazione tRiciclo); Sig.ra Prisco (Ass. tRiciclo); Sig. Ferraro (Dot.Nexit.S.n.c.); Sig.ra Maria Grazia Mei (Ass.tRiciclo)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione l'argomento di cui all'ordine del giorno : Associazione tRiciclo: Presentazione web app "TOORNA".

BRUSONI (Presidente)

Prego Consigliere Pandolfo..

PANDOLFO (P.D.)

Grazie Presidente, grazie Assessore. Proprio prima che arrivino gli auditi, per rispetto nei loro confronti, mentre si accomodano, preciso e sollecito la Commissione rispetto al fatto che esistono molti argomenti all'ordine del giorno. Noi di quest'app abbiamo letto abbondantemente sui comunicati stampa e sui giornali, speriamo stamattina di contribuire alla crescita di qualcosa, non so di che cosa, ma lo scopriremo diciamo dall'illustrazione che ci farà la Giunta, perché è importante che, come ribadisco sempre, le Commissioni siano anche produttive rispetto alle convocazioni, perché sappiamo che l'ordine e l'elenco delle convocazioni è lungo e ampio, non vi sto a citare tutte le emergenze, che conoscete meglio di me, e quindi è utile rendere il nostro tempo produttivo. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Certo, ne sono convinta anch'io, infatti è per quello che abbiamo convocato questa Commissione, in modo tale che tutti i consiglieri, visto che a loro volta rappresentano tutti i cittadini da cui hanno ricevuto il voto, potranno spiegare a tutti come funziona quest'app, perché è giusto crearla ma è anche giusto utilizzarla. Grazie. Buongiorno a tutti. Oggi la V Commissione si riunisce per parlare dell'Associazione tRiciclo, presentazione Web app "Toorna". Do la parola all'assessore Campora. Grazie.

CAMPORA (Assessore)

Grazie Presidente. Siamo qui su richiesta dei consiglieri per illustrare quest'iniziativa, che è un'iniziativa che parte qualche anno fa e negli ultimi tempi è stata concretizzata attraverso questa creazione di questa web app, che rientra nelle attività che il Comune di Genova sta portando avanti in relazione ai temi della città sostenibile, dell'economia circolare e quindi della condivisione comunque dei beni e la riduzione del rifiuto. Questo tipo di attività rientra in quelle che poi sono i 17 obiettivi dell'agenda 2030, questa è una ma vi sono altre attività, tipo "la rete del cibo" e altre iniziative che venivano sostenute in qualche maniera dal Comune, ma che nascono da iniziative di cittadini che poi in qualche modo il Comune cerca di supportare. Quindi io sono qui per eventualmente rispondere alle domande che verranno poste, ma credo che sia giusto comunque



COMUNE DI GENOVA

lasciare spazio agli ideatori di quest'iniziativa, in maniera tale che possa essere illustrata come richiesto.

BRUSONI (Presidente)

Do ora la parola a Federico Re.

Sig. Federico Re (Associazione tRiciclo)

Buongiorno a tutti. Io mi chiamo Federico Re, sono il Presidente dell'associazione di volontariato "tRiciclo Bimbi a basso impatto". Con me oggi ci sono Marta Prisco, volontaria che si occupa della comunicazione, Maria Grazia Mei là in fondo, che ci sta facendo le foto, che è un'ambasciaturna, poi vi diremo anche che cosa sono gli ambasciaturna, Michele Ferraro, il titolare della ditta Dot Next, che abbiamo individuato quale ditta per poter sviluppare questa web app, una ditta la loro che ha messo tantissima dedizione a questo progetto, tanto da metterci anche del loro. Quindi è come se già ci stessero un po' sponsorizzando e mi pare bello poterlo ringraziare già qua a inizio di questa seduta, proprio per questa loro grande disponibilità. Noi siamo un'associazione di volontari, famiglie con bimbi piccoli, abbiamo avuto quest'idea perché è nato tutto dal basso. Inizialmente noi ci siamo chiesti se esistevano dei pannolini a basso impatto ambientale e abbiamo costituito un gruppo d'acquisto solidale, che nel giro di quattro anni ha già evitato di produrre rifiuti in pannolini tradizionali per circa 190 tonnellate. Come in tutte le cose, nascono le chat di WhatsApp, all'interno di questa chat di WhatsApp dopo poco le persone hanno cominciato a offrire degli oggetti di cui non avevano più bisogno e quindi alle consegne dei pannolini succedeva che c'era chi portava passeggini, chi portava abiti per i bimbi e tante cose. Quindi è nata proprio una cosa dal basso, un'iniziativa dal basso molto virale, che ha portato questa chat ad avere 256 famiglie partecipanti, il limite massimo per WhatsApp per sopportare numeri maggiori. E quindi da qui è nata l'idea nel corso del mandato precedente dell'amministrazione comunale di chiedere al Comune di poterci aiutare a sviluppare qualcosa che potesse far sì che la nostra buona pratica dal basso, già attiva vivace e effervescente, potesse essere raccolta dall'amministrazione comunale e messa a sistema, in modo tale da coinvolgere altri enti che si occupano di infanzia in città, e magari anche in città metropolitana. Così ne è nata la possibilità oggi per le persone, dopo un anno che c'è stato concesso questo finanziamento nel corso del precedente mandato, di arrivare alla costituzione di questa web app, che non deve essere scaricata, ma è consultabile all'indirizzo www.toorna.it. Abbiamo scelto questo nome con un percorso di partecipazione dal basso delle nostre famiglie, l'anno scorso a novembre nel corso della settimana europea di riduzione dei rifiuti abbiamo organizzato un momento iniziale con i nostri soci e con i simpatizzanti, che erano in questa chat anche per conoscerci, un momento in cui abbiamo chiesto alle persone come volete che la facciamo questa web app? Abbiamo cominciato a raccogliere anche delle ipotesi di nome e poi abbiamo fatto una specie di sondaggio deliberativo e siamo arrivati a portare una rosa di nomi al gruppo dei nostri grafici volontari che hanno poi portato al logo che a noi piace molto e che comunica proprio l'importanza di far girare le cose, il simbolo della trottola richiama giochi di altri tempi, di quando le cose si riparavano e ovviamente il pay off "di nuovo è meglio che nuovo" esprime chiaramente il fatto che si vuole dare una vita più lunga agli oggetti d'infanzia. Su "Toorna" si possono offrire in prestito, offrire in regalo e cercare oggetti per l'infanzia dagli 0 ai 12 anni e abbigliamento premaman. Quindi il target che abbiamo individuato è un po' questo. Perché era l'esperienza nostra della chat, che avevamo chiamato di Goods crossing, cioè proprio lo scambio delle cose buone, e in questo caso moltissime persone sono veramente infastidite all'interno della nostra associazione,



COMUNE DI GENOVA

simpatizzanti, di vedere quello che vediamo alle mie spalle, cioè vedere continuamente anche tante cose per bambini abbandonate vicino ai bidoni della spazzatura. Se fossimo probabilmente in altri paesi europei sarebbe chiaro alle persone che vengono lasciate lì per essere presi da altri, però qua da noi in Italia e a Genova notiamo spesso che significa proprio liberarsi delle cose deresponsabilizzandosi. Magari uno può pensare lo prenderà qualcuno, ma se poi non lo prende nessuno si crea un problema per la comunità. Noi siamo proprio partiti dal ritrovarci in queste situazioni. E' la forza della comunità delle persone che aderiscono a "Toorna", che si scrivono su "Toorna", tra l'altro in modo un po' pesante, cioè noi chiediamo alle persone di iscriversi con il codice fiscale, mettendoci la faccia, perché ci piacerebbe poi che questa buona pratica dal basso fosse riconosciuta anche da AMIU e magari un giorno poter concedere dei bonus, come vengono fatti per le isole ecologiche. Noi pensiamo, come si vedeva nella slide precedente, di esserci inventati niente di particolarmente nuovo, cioè la cosa che abbiamo pensato fosse utile, perché tutti noi nelle nostre famiglie scambiamo con i nostri parenti gli oggetti, con i vicini di casa, con i colleghi, con gli amici; in questo caso quello che a noi interessava era proprio quello di fare in modo che si intersecassero delle reti parentali e amicali che neppure si conoscono. Non tutte le persone magari hanno tanti amici e non tutte le persone hanno reti parentali molto ampie. E molto spesso un altro elemento che offre una resistenza morale allo scambio delle cose in alcuni casi è che qualcuno vuole magari ritornare in possesso di quella cosa e quindi gli fa piacere sapere a chi va, però tenerla in cantina gli dispiace e quindi fa piacere poter far sì che le cose circolino ad altre persone. Così come a volte, penso che l'esperienza di tutti noi con le nostre famiglie sia quella a volte di non sapere se mi può servire una determinata cosa, un marsupio, magari prima lo voglio provare, no? E allora in questo caso posso trovarlo sulla web up "Toorna". In questa slide vedete tutto quello che si può fare. Ho già detto prima si regala, si presta e si cerca, una cosa interessante che è nata già dalla chat è stata quella di aver trovato delle persone disponibili in negozianti o associazioni che hanno messo a disposizione il loro esercizio commerciale per favorire che cosa? Lo scambio asincrono di questi oggetti. Perché nella vita quotidiana di tutti noi non sempre è facile potersi incontrare con la persona con la quale devi scambiare l'oggetto. E allora questi punti, che abbiamo chiamato punti Toorna qui, abbiamo già fatto le vetrofanie che verranno applicate nei negozi, sono parte di questa rete virtuosa dal basso, cioè esercizi commerciali che su questi temi ci credono. E' proprio notizia di questi giorni che i due gradi, l'abbassamento previsto dei due gradi non sia sufficiente per gli accordi del clima di Parigi, ma bisogna fare di più, cioè arrivare a un grado e mezzo e quindi io posso dire che nella nostra associazione tutte le persone che aderiscono alle tante iniziative che abbiamo fatto questa percezione, anzi quasi quest'ansia è veramente presente, ci sono tantissime persone che sono attente a questi temi, quindi ci fa molto piacere che anche l'attuale Giunta abbia raccolto in eredità dal precedente Assessore Porcile questo testimone e lo sta portando avanti con convinzione. E questo è un po' quello che noi chiedevamo, perché noi siamo un'associazione di famiglie e quindi abbiamo poco tempo e sapere che c'è l'istituzione che ci aiuta e ci prende per mano, che aiuta a far conoscere quest'iniziativa per noi è molto importante. Non è un caso che oggi abbiamo portato anche le locandine che sono appese un po' in tanti posti in città, ci farebbe piacere che le persone più attente e motivate tra di voi su questi temi potessero aiutarci a diffonderle, anche perché una cosa che vi vogliamo far vedere è proprio la mappa di questi punti, in cui vedete proprio la capillarità soprattutto nel centro, ma chiaramente abbiamo bisogno di altri punti sul levante, sulle valli e anche un po' sul ponente. Quindi chi di voi provenisse da quel territorio e conoscesse delle realtà disponibili a farsi avanti in questo senso noi siamo disponibili. Così come alla fine di questa seduta noi abbiamo un po' di locandine da potervi dare. Io ho già parlato abbastanza al momento, magari mi riservo di intervenire dopo se ce ne fosse l'occasione. Passerei la parola a Marta Prisco, volontaria dell'associazione tRiciclo bimbi a basso impatto, che si



COMUNE DI GENOVA

occupa di comunicazione, perché nella nostra associazione ci sono tante persone che si occupano di tante cose e abbiamo tantissimi gruppi di lavoro. Cioè chi si occupa appunto della grafica, c'è chi si occupa della pagina Facebook, c'è chi si occupa dei rapporti con le istituzioni e quindi sono tanti momenti di collaborazioni. Ovviamente sono anche queste delle chat di WhatsApp, all'interno delle quali noi ci confrontiamo in un regime di continua riunione praticamente. Dicevo prima, do la parola a Marta Prisco, che vi permetterà di far capire come funziona più nello specifico la web app.

BRUSONI (Presidente)

Bene, la ringrazio del suo intervento. Prima di passare la parola alla signora Prisco, vedo che ci sono prenotati dei consiglieri, possiamo farla... Benissimo, perfetto, prego.

Sig.ra Prisco (Associazione tRiciclo)

Grazie. Grazie a tutti per essere qui e per l'attenzione. La web app funziona in modo molto semplice: ci si registra, come diceva il Presidente dell'associazione, si possono inserire degli annunci corredati da foto su vestiti e oggetti per l'infanzia oppure premaman. Sono categorizzati, quindi all'interno c'è un motore di ricerca in modo da poter effettuare la ricerca se ci sta cercando qualcosa. Quindi quando uno cerca un oggetto può subito, prima di inserire l'annuncio, vedere se è già presente. Categorizzati per oggetti, età del bambino, zone della città. C'è anche una geolocalizzazione e un sistema di notifiche legato ad ogni oggetto che viene messo comunque in offerta per poter gestire al meglio poi l'assegnazione e tutto ciò che è il completamento della funzione. La cosa veramente interessante di quest'app è che nasce proprio con la finalità di dare più vita agli oggetti, quindi vengono costantemente tracciati questi oggetti, vengono tracciati i loro cicli di vita e quindi tutti i passaggi che fanno di mano in mano. In questo modo ci possiamo anche assicurare che non vengano smaltiti in una maniera non corretta, quindi nel momento in cui non ci sono più tracce dell'oggetto si richiede anche come è stato trattato, com'è stato smaltito, perché chiaramente ogni oggetto ha anche un suo ciclo di vita. E quindi c'è anche un conteggio dei cicli di vita degli oggetti che ci dà l'idea di quante volte sono stati utilizzati, a quante persone sono potuti essere utili. Ad esempio, è diventato ormai quasi mitologico l'esempio di una teglia per fare torte fatta a numero 3, quindi per un compleanno dei tre anni di un bambino e ovviamente per una famiglia si può usare per un bambino, magari due volte, però chiaramente poi questa teglia continua ad essere un oggetto diciamo pressoché indistruttibile e che rimane all'interno della web app e che quindi viene scambiato più e più volte. Quindi già dalla chat non so quanti cicli di vita quest'oggetto abbia avuto e quanti ne potrà ancora avere. Ci possono essere anche notifiche e - mail per essere avvisato se vengono messi in offerta degli oggetti che interessano, quindi tutto viene fatto per agevolare al massimo l'utente. Sul territorio, come già diceva Federico, ci sono trentuno punti "Toorna" qui al momento, ma è una rete che si sta ampliando e che vogliamo ampliare sempre di più per permettere alle famiglie di avere molti più appoggi sul territorio. Appunto, questa web app nasce per agevolare le famiglie, per agevolarle sia da un punto di vista economico, perché è più facile scambiare, non dover comprare oggetti oppure in qualche modo non doverli tenere in casa e gestire nel momento in cui non servono. Diciamo l'intendo con cui è nata è stato quello di prolungare il ciclo di vita. Quindi abbiamo questi punti che è importante che crescano ed è importante che questa web app si diffonda sempre di più sul territorio, perché più si diffonde più famiglie possono entrare, più oggetti possono essere messi in circolo, meno oggetti avremo come rifiuti e più famiglie potranno, come dire, anche risparmiare. E anche creare una cosa molto importante, delle reti di conoscenze anche sul territorio, per cui se abbiamo famiglie del



COMUNE DI GENOVA

centro potranno sia decidere di appoggiarsi ad un punto, ma anche incontrarsi e quindi può essere anche un supporto per quelle persone che non hanno magari amicizie nella stessa situazione e momento di vita, quindi riveste anche una funzione sociale. C'è anche la possibilità di mandarsi messaggi corredati all'oggetto messo in prestito o in regalo, per chiedere chiarimenti, accordarsi sul ritiro e c'è anche una lista di prenotazioni, perché un oggetto può essere desiderato da più persone e le persone vengono in qualche modo riconosciute attraverso quanti oggetti hanno già messo a disposizione degli altri, quanto sono attivi all'interno di quest'app, proprio per fare in modo che chi opera la scelta di assegnare l'oggetto la operi nella maniera più completa possibile, quindi avendo a disposizione il maggiore numero di dati possibili; quanti oggetti sono già stati ricevuti da quella persona, quanti ne ha messi in prestito o in regalo. Questo lo abbiamo già detto, per conoscersi e aiutarsi, la finalità è quella di avere un circolo virtuoso, quindi c'è anche la possibilità di lasciare dei feedback sulla persona che ha dato l'oggetto in prestito o in regalo, oppure anche sulle condizioni dell'oggetto, perché nella web app c'è la possibilità di mettere anche la condizione reale dell'oggetto. Quindi se è nuovo, in ottime condizioni, in condizioni diciamo da battaglia, perché anche questa è un'indicazione. Per esempio, qualcosa può essere utilizzato per l'asilo, per quelle situazioni in cui non importa essere magari al top, però comunque l'oggetto può ancora avere un utilizzo. Come dicevo, c'è anche questo che abbiamo chiamato turnometro, quindi un indicatore del numero di oggetti messi in circolo da ciascun membro, che ognuno può vedere e quindi può avere informazioni sui membri. Queste sono le uniche informazioni che poi si vedono oltre al nome e cognome, mentre le altre informazioni vengono comunque date solamente nel momento in cui ci si mette d'accordo per scambiarsi l'oggetto. Infatti nel caso dei punti Toorna qui, che si decide di assegnare attraverso i punti Toorna qui, c'è la possibilità anche di stampare un'etichetta in cui ci sono tutti i riferimenti e il numero di transazione, ovviamente non economica ma semplicemente di scambio, in modo che il punto Toorna qui possa riconoscere la persona a cui è stato assegnato l'oggetto e a cui consegnarlo. Insomma abbiamo cercato di mettere tutte le caratteristiche, fra cui appunto i cicli di vita, in modo da poter motivare al massimo le persone a scambiare il più possibile. Perché usare Toorna? L'abbiamo detto, comunque è uno strumento che permette la riduzione dei rifiuti, è uno strumento assolutamente gratuito che abbiamo voluto proprio sviluppare come un regalo alla città. Era uno strumento, la chat WhatsApp, era a disposizione solamente dei soci e dei simpatizzanti di tRiciclo, abbiamo voluto fare in modo che nel passaggio diventasse uno strumento a disposizione di tutta la nostra città, che potesse essere una buona pratica, che potesse essere un valore aggiunto per la gestione dei rifiuti, per la socialità, per tutto ciò che riguarda la famiglia e l'ambiente. Uno dei primi modi oltre alla chat di WhatsApp era stato anche Facebook, ma Facebook non ci sembrava comunque uno strumento sufficientemente sicuro, comunque è uno strumento in cui girano anche molte fake news, molto spam, per cui anche questo strumento abbiamo preferito metterlo da parte. Abbiamo pensato questo strumento da genitori, da famiglie e l'abbiamo dedicato appunto alle famiglie; questa è anche una piccola garanzia per dire che comunque c'è stata molta condivisione, molto brainstorming su questo sviluppo e siamo stati anche molto aiutati da chi ha sviluppato l'app sul fattore tecnico e anche grazie poi a bandi che abbiamo vinto da chi si è interessato molto, tipo l'associazione Open Genova, comunque ad affiancarci in questo sviluppo e in questa crescita. L'ultima cosa che posso dire è che è veramente molto facile, bisogna andare semplicemente su internet, su www.toorna.it, registrarsi e iniziare a familiarizzare con la web app. E' uno strumento quindi veramente alla portata di tutti, non serve scaricare nulla, non serve installare nulla, non bisogna essere particolarmente preparati e quindi tutti possono utilizzarlo senza avere problemi. L'unico blocco che ci può essere è giusto in fase di registrazione, perché vengono richiesti tanti dati, tra cui anche il codice fiscale. Questo lo facciamo proprio perché vogliamo che le persone in un certo senso si impegnino che non ci siano situazioni grigie o



COMUNE DI GENOVA

comunque in cui non si capisce bene, ma vogliamo che sia tutto molto chiaro e le persone ci mettano in qualche modo la faccia. Vi ringrazio, direi che ho detto tutto, se mi è sfuggito qualcosa eventualmente sono sicura che Federico riuscirà a colmare queste lacune. Se aveste domande ovviamente sono a disposizione.

BRUSONI (Presidente):

La ringrazio. Inizierei ora a dare la parola ai consiglieri. Prego consigliere Pignone.

PIGNONE (L.C.):

Ringrazio gli auditi per quanto proposto qui oggi, anche perché io credo che il tema rifiuti viene affrontato sempre spesso solo da pochi punti di vista. Come si dice ultimamente, il mare è fatto di gocce, questa è una goccia di un mare che normalmente viene associato a dei problemi, in realtà quello che stiamo raccontando qui oggi invece è un'espressione di quella che poteva essere un'opportunità. Un'opportunità da diversi punti di vista. Uno è quello legato, come ha detto bene chi ha proposto l'app, a quello della riduzione, cioè spesso il rifiuto cosiddetto viene definito tale nel momento in cui noi riconosciamo un valore all'oggetto o alle cose. Ma nell'ambito della Comunità Europea, nella gerarchia di come bisogna trattare l'argomento al primo punto c'è proprio quello che è la riduzione. La riduzione che viene trascurata, perché prima si parla di discarica, si parla di raccolta, si parla di tutto quello che invece dovrebbe essere messo al primo punto, cioè a fare di tutto, perché quello che noi oggi chiamiamo rifiuto non sia tale. La parte degli ingombranti ovviamente è una delle cose più visibili, non è certo quella più pericolosa ma è sicuramente quella più visibile, ma è quella che invece più facilmente potrebbe essere messa in rete, è quella che fa parte di quei nomi che ultimamente vengono portati diciamo a conoscenza di tutti, che è quello dell'economia circolare. Cioè riconoscere un valore all'oggetto e riportarlo all'attenzione e all'utilizzo da parte di una comunità estesa. L'altro punto, secondo me, sul quale bisognerebbe porre attenzione è proprio questo, cioè quest'app è uno strumento per mettere le persone in rete, pertanto rimettere al centro il senso di comunità. Quest'aspetto, che per me è importante anche perché è una nuova forma di welfare, anche qui è a basso costo, a basso impatto, ma una delle nostre problematiche, che è assolutamente associata e collegata al senso di rifiuto, è quello che noi non abbiamo più quello che veniva descritto prima, che i nostri genitori comunque facevano in maniera normale, senza dare definizioni, quello del riuso degli oggetti, per cui avere una comunità fatta di parenti, amici e relazioni; perdendosi o riducendosi questa possibilità, questo potrebbe essere uno strumento che aiuta e agevola a creare un senso di comunità più esteso. E' anche già qualcosa di utilitario, perché serve, ma in quel momento tu condividi un'azione, che è quella di dire che è la cosa che io non voglio buttare via, perché quella cosa ha un valore e pertanto mi farebbe piacere, desidererei che questo sia riconosciuto anche da altre persone. Bene, questo io ritengo che sia un valore positivo e proprio per questo chiedo all'Assessore, e ovviamente a chi ha sviluppato l'app, visto che tutto è molto monitorato e partendo dal fatto che c'è un codice fiscale e c'è un numero di oggetti, di riconoscere in qualche forma il punteggio, quello che andrebbe nella card dell'AMIU, proprio a coloro che utilizzano quest'app e trovare diciamo un algoritmo, una forma per riconoscere un punteggio proprio a chi non porta, come oggi è previsto, gli oggetti in isole ecologiche ma coloro che invece li rimettono in ciclo. Sono ancora nella fase precedente, per cui non vanno neanche a occupare spazio all'interno delle isole economiche. Io credo che questo sia un altro valore aggiunto che farei qui come proposta. Grazie ancora.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente):

Prego Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (M5S):

Innanzitutto ritengo quest'iniziativa un'iniziativa virtuosa, che probabilmente come amministrazione è partita molto in ritardo. Abbiamo esempi in Italia, non so se l'associazione conosce Capannori e quindi gli esempi virtuosi che in Italia abbiamo già presenti. Noi siamo andati a Capannori a vedere un attimino, a studiare un pochettino le situazioni perché fanno parte di quello che noi concettualmente come Movimento Cinque Stelle portiamo sempre avanti e quindi rifiuti zero e tentare di riportare quindi un'economia circolare che permetta al rifiuto di non essere un semplice rifiuto ma un valore aggiunto. In quel contesto noi abbiamo potuto vedere realmente un cambiamento di un Comune che iniziò una battaglia tramite un'insegnante di scuola elementare nel '95 contro un inceneritore. E quello separa proprio e mette ad esempio una condizione in cui c'era una battaglia contro un inceneritore, che avrebbe solo portato a quella comunità problemi di salute e soprattutto non una crescita sostanziale, e nello stesso periodo, se non ci ricordiamo male, o qualche anno dopo, anche qua a Genova abbiamo avuto quella famosa battaglia contro un inceneritore. Ma da quella battaglia siamo usciti comunque sconfitti, perché l'inceneritore, per fortuna, e lo ribadiremo per sempre, non è stato costruito, quindi non abbiamo comportato ulteriori problemi alla salute dei cittadini e comunque alla fine non ci siamo tenuti in casa un impianto che a questo punto sarebbe stato un impianto, come già in precedenza, un impianto di vecchia generazione, ma non abbiamo ottenuto nessun risultato dall'altra parte, perché non ci sono state quelle campagne di sensibilizzazione che avrebbero permesso realmente a quest'amministrazione di crescere e portare dei frutti reali che oggi avremmo potuti averli tutti. Infatti a Capannori ne hanno raggiunto l'85% di differenziata, hanno costruito delle comunità e delle società che si sono unite insieme per fare quest'economia circolare. Quindi da questo si può partire come esempio, quindi quest'app, questa vostra associazione è un'associazione virtuosa, che però probabilmente dovrebbe essere aiutata da altre associazioni o comunque voi a crescere tramite l'aiuto del Comune, per fare in modo tale che si possa espandere l'obiettivo non soltanto alla parte che è già bene dell'infanzia, ma che è quella dell'economia circolare. Infatti quello che noi poi abbiamo imparato da Ercolini in tutto quello che è stato il suo percorso e che comunque ha dato un segnale chiaro a questo paese, che quindi i rifiuti zero possono essere applicati nella nostra economia, bisognerebbe incentivare quest'associazione e la crescita di altre associazioni che possano entrare nel territorio e portare veramente un cambiamento reale. Questo si può ottenere con una sensibilizzazione da parte del Comune, dalle scuole in partenza, quindi dal fare in modo tale che i ragazzi capiscano l'importanza di un'economia circolare, di recuperare un prodotto, di non buttare via niente, perché quello che non capiamo è che le necessità con il tempo cambieranno e quindi non possiamo vivere in un mondo di rifiuti, ma dobbiamo tentare di cambiare proprio schema. Questo capita anche in altri contesti, in Sudafrica abbiamo degli esempi sull'acqua adesso, Città del Capo ha problemi di acqua, di irrigazione e di tutto quello che è, hanno dovuto cambiare il modo di pensare e sono riusciti a cambiare modo di pensare, hanno ridotto il loro consumo dell'acqua del 70%. Quindi la dimostrazione è quella che un uso virtuoso delle nostre fonti primarie, insieme al riciclo e tutto il resto, potrebbero creare delle condizioni migliori. Noi come città e come amministrazione abbiamo questo compito, di creare coscienza. Io so che l'Assessore Campora su questo campo si è impegnato fin dall'inizio e ci mette tutto l'impegno per portare avanti questo tipo di politiche. Mi auguro che possano essere portate avanti e che ci siano nuove interazioni tra la vostra associazione e possibili



COMUNE DI GENOVA

altre associazioni o la vostra crescita ulteriore, per fare in modo tale che il vostro esempio sia preso anche da altri contesti di cittadini, di associazioni e comunque lo stesso Comune in primis deve metterci la volontà di cambiare quel trend che ha permesso di trovarci in questa situazione di emergenza e dover pagare anche delle salate multe all'Unione Europea. Grazie.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Lodi, prego.

LODI (P.D.):

Intanto anch'io faccio una piccola premessa. L'Assessore Campora vorrei anche che si ricordasse che stiamo attendendo con ansia alcune Commissioni, tra cui quella di Amiu, perché ho visto che nelle calendarizzazioni delle prossime due settimane non esiste traccia di queste Commissioni, quindi prima che poi diventi davvero di nuovo una battaglia da trasparenza. A me sembra interessante quest'iniziativa sotto molti profili. Io faccio qui l'assistente sociale, quindi affronto l'aspetto più sociale, meno l'aspetto di riciclo ambientalistico, perché lo hanno già fatto i miei colleghi, perché comunque sul tema minori, sul tema assistenza ai minori rispetto al riciclo, attraverso le San Vincenzo e le Caritas di materiale, di vestiti, etc., il settore minori è sempre stato meno sviluppato rispetto a quello degli anziani. Noi abbiamo per esempio a Val Polcevera l'esperienza del centro di aiuto alla vita di Bolzaneto, abbiamo adesso il Pollicino a Certosa, dove c'è quest'idea del riciclo, che poi è finalizzato anche in maniera sociale all'aiuto. Adesso tra l'altro è stato molto utile per gli sfollati, i bambini degli sfollati, che ovviamente non avevano vestiti, non avevano giocattoli, non avevano strumenti, non avevano passeggini, mi pare dovessero avvenire anche dei contatti rispetto a queste realtà. Volevo capire, proprio perché ne traggo anche oltre a un'educazione collettiva, di comunità, però cerco di carpire l'utilità diciamo sociale e volevo capire quindi. Tutti oggi hanno il cellulare, è vero anche che ci è in grave situazione di povertà il cellulare lo ha, volevo capire se era previsto una sorte di connessione tra la rete diciamo... Mi scuso, ma all'inizio non c'ero, magari l'avete detto e sono arrivata in ritardo, però volevo capire che connessione tra i centri di ascolto, le San Vincenzo, etc. nel senso che potrebbe attraverso di loro esistere anche una formazione, educazione, indicazione alle persone che magari hanno, più che mettere ovviamente a disposizione, più per ricevere, comunque per entrare in un utilizzo, perché la sostenibilità, la chiamo così, di una maternità oggi o comunque dei figli e il costo che questo comporta non è un problema da poco. Noi ne abbiamo già discusso in quest'aula, si fa presto a parlare di "sosteniamo la maternità", però oggi dobbiamo fare i conti con la povertà delle persone, la scelta a volte di non tenere i figli perché è una cosa tanto poco diffusa, perché se si va a parlare con i centri di "aiuta la vita", molti dicono che molte donne decidono di abortire perché hanno paura del futuro e della povertà incombente. Quindi anche le scelte, la libertà delle donne di scegliere, perché poi una donna deve essere libera di scegliere, ma essere condizionata dalla povertà nel 2018 non dovrebbe succedere, invece succede. Allora volevo capire rispetto all'utilizzo importante di quest'app e quindi alla circolazione, perché è ovvio che c'è un regolamento, c'è una modalità di scambio, può essere facilmente utilizzabile da chi ha anche degli strumenti, magari ci possono essere famiglie che hanno minori strumenti e minore capacità di utilizzarla quest'app, e quindi potrebbe anche essere che magari gli operatori di assistenza alle famiglie potrebbero fare loro questo tipo di operazione a nome della persona. Mi piace molto il tema il rispetto dell'ambiente, io ne sottolineo davvero secondo me la valenza anche... cioè nel volantino forse o non è scritta, nel senso che non emerge, ma secondo me è ancora più importante questo progetto,



COMUNE DI GENOVA

perché ha questa valenza sicuramente ambientale e di consumo, ma io l'ho colta come un importante... Ripeto, io non è che non sia un ambientalista, ma in primis sono un'assistente sociale, allora volevo capire, e poi anche come quest'app, questo strumento possa essere diffuso attraverso l'Assessore Fazio, e qua mi viene la depressione, ma provo ad essere più ottimista, rispetto agli ambiti territoriali, sociali. L'Assessore Campora lo sa che poi io sono un po' depressa su questi temi. Se l'assessore Fazio potesse per esempio permettervi di dare divulgazione negli ambiti territoriali sociali, cioè nei servizi sociali del Comune, perché potrebbe essere anche un elemento di sostegno di quei servizi, perché per esempio, andando nei servizi territoriali, tipo il Pollicino a Certosa, la cosa che loro hanno di difficoltà è che oltre un tot di roba non possono tenere e quindi passeggi... Invece questo permetterebbe un importante scambio senza dovere avere dei depositi, che è anche un altro problema, ed è anche un modo per sensibilizzare ancora di più attraverso uno strumento che non è tanto andare al centro di ascolto a portare la roba, che lì ci vanno magari quelli un po' sensibilizzati, un po' della rete, etc., ma raggiungere davvero tutta la comunità e quindi anche chi non frequenta i centri d'ascolto, chi non sa di questi servizi, però può sapere che questa cosa può essere messa in riciclo, anche soprattutto per una funzione di solidarietà. Anche perché il tema ambiente e solidarietà a mio avviso va sempre più nell'ottica della sussidiarietà. A parte ringraziarvi per questo progetto, che mi sembra molto interessante, volevo un po' chiedervi un approfondimento, ma soprattutto penso che più questo venga, siete nella fase iniziale di lancio, etc. ma più questo possa venire utilizzato in sinergia con gli altri Assessorati al sociale e anche a tutte le associazioni di volontariato, perché sul tema della maternità e della donna in questi anni ho proprio colto che per esempio esiste... Anche in Via Prè c'è la signora Bruna che ha questo bellissimo chiamiamolo negozio, dove le persone portano e vanno, però poi quando si parla con queste realtà singole ci si rende conto che fanno una fatica incredibile, ma avrebbero bisogno molto più di disponibilità di quella che hanno in termini di volontari e poi in termini di copertura del territorio. Invece questo in qualche modo andrebbe davvero a coprire tutto il territorio, visto che voi avete il compito, cioè l'idea di estendere, etc., quindi volevo solo capire se non c'è stata ancora, perché siete all'inizio, una riflessione rispetto all'Assessorato alle Politiche sociali, secondo me sarebbe importante poterlo coinvolgere il più possibile, se è stato coinvolto molto bene, quindi volevo capire come e in che modo. Grazie.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Grillo, prego.

GRILLO (F.I.):

Io ringrazio i colleghi che hanno richiesto questa Commissione consiliare, così come ringrazio la società Toorna per la relazione che stamani ci ha rappresentato. Rispetto ai problemi posti, io posso portarvi un'esperienza personale. Nei raccoglitori della nettezza urbana che insiste sotto il mio caseggiato dove abito tutte le mattine, prima di raggiungere il Comune, do un'occhiata a tutto ciò che risulta esterno e alcune cose vi posso dire che le raccolgo personalmente. Quando c'è un'oggettistica che ha le caratteristiche storiche, vi è un'oggettistica che può essere utile alle famiglie che ne sono sprovviste e potrei proseguire il discorso. Personalmente le raccolgo, poi ho uno spazio in Piemonte che ovviamente non è abitato e me le porto in Piemonte quando ovviamente al Piemonte posso andare e poi una volta Piemonte cerco di valutare le persone che a questi oggetti possono venir bene. Alcune famiglie di immigrati o famiglie che ovviamente apprezzano molto, magari quei dondoli dei bambini antichi e quant'altro. Potrei fare l'elenco, ma



COMUNE DI GENOVA

avete benissimo compreso. Partendo dal presupposto che quest'obiettivo bisognerebbe veramente fosse applicato in modo molto diffuso, io mi permetto di fare una proposta. Perché non ragionare per centri di raccolta in ogni municipio, coinvolgendo le parrocchie, i circoli ricreativi e associativi? Vi porto un esempio, nel quartiere dove abito io abbiamo sei chiese, che tra gli altri compiti ovviamente tipici della chiesa offrono anche assistenza e dieci circoli ricreativi. Quindi perché non sviluppare con i municipi, fare un censimento dei municipi che hanno degli spazi, delle parrocchie, dei circoli ricreativi e verificare chi è disponibile ovviamente a raccogliere questi oggetti, l'oggettistica che voi avete illustrato. Il tutto preceduto da un manifesto promozionale, cioè informiamo i cittadini che anziché buttare nella spazzatura o fuori, perché anche tutto quello che viene lasciato fuori dai cassonetti poi comporta un duplice lavoro per gli addetti dell'AMIU, e poi verificare questo progetto quali risultati ovviamente ci può dare. Nel progetto deve essere specificato poi chi è titolato rispetto ai circoli, alle parrocchie che hanno aderito, chi è titolato poi a raccogliere questo materiale e dove collocarlo. Io penso che l'iniziativa sia interessante e l'unico modo per governarla a mio giudizio è avere dei punti di raccolta sul territorio che siano incentivanti per i cittadini a depositarvi l'oggettistica di qualsiasi tipo e poi verificare dopo un periodo di tempo che risultati questi producono.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Maresca, prego.

MARESCA (Vince Genova):

Grazie Presidente. Intanto io sono molto sensibile ad iniziative di questo tipo, credo che internet, il web sia il futuro per quanto riguarda il riciclo e non soltanto, anche altre attività e iniziative che vedono la condivisione come un aspetto essenziale per far funzionare determinati processi di questa società che prima magari non funzionavano così bene, quindi a volte il web veramente risolve le cose. Io volevo soltanto fare una domanda un po' più tecnica sulla geolocalizzazione di questi materiali, ho visto che avete diversi punti nella mappa dove la gente può andare a ritirare e dare i suoi oggetti, volevo sapere se in questa geolocalizzazione non si potesse inserire, ovviamente per le persone che vogliono e che danno autorizzazione alla privacy e al resto, anche proprio i punti dove le persone hanno questi oggetti, le proprie abitazioni, le proprie case, perché forse in questo modo ci sarebbero ancora più punti, le persone magari avrebbero più vicino a casa loro qualcuno che gli dà un oggetto, perché forse con più punti nella città, sempre vostri, però visto che ce ne sono tanti, si rischia di fare un percorso più lungo per determinate persone, invece se ognuno a casa sua dice qua a casa mia ci sono questi, forse si potrebbe accelerare i tempi. Questa è soltanto una richiesta. E poi volevo sapere che non ho capito se questa è una web app oppure si potrà anche trasformare in un'app da inserire nel cellulare e da scaricare, che forse è ancora più semplice. Queste sono le uniche due domande. Grazie.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Terrile, prego.



COMUNE DI GENOVA

TERRILE (P.D.):

Grazie Presidente. Grazie sia al collega che agli altri componenti l'associazione per la spiegazione di questa mattina, credo che l'applicazione che si può installare sui telefonini rispetto alla chat che preesisteva sia un modo per diffondere quest'economia circolare, almeno su alcuni oggetti che sono più, come ci veniva spiegato, che è più facile che siano scambiati, perché possono essere utilizzati per un breve periodo di vita, come appunto l'abbigliamento per l'infanzia o tutta una serie di oggetti che sono legati a un ciclo di utilizzo ben delimitato nel tempo. Penso che, come ha già detto il Consigliere Pignone, che potrebbe pensare l'amministrazione di collegare ad un uso intensivo, poi si potrà verificare, di quest'applicazione, cioè chi dei nostri cittadini effettivamente pratica un'economia circolare, quindi invece che smaltire il rifiuto far girare il bene, può avere uno sconto sulla Tari. Io credo che per incentivare, esattamente come chi va all'isola ecologica a scaricare un frigo ottiene un po' di sconto, è bene che si crei un meccanismo, adesso magari non dico quello che lo utilizza una volta sola, ma se c'è un sistema di punti, come mi sembra di aver capito, che premia chi utilizza molto l'applicazione, potrebbe essere interessante collegare questo sistema del punteggio ad uno sconto sulla Tari. Mi fermerei qui, non voglio essere pedante, ma credo che l'obiettivo di incentivare l'economia circolare con solo con l'applicazione di Toorna, ma diciamo con tutte le operazioni anche culturali, nelle scuole, nei municipi, sia un obiettivo fondamentale da parte nostra, dell'amministrazione, ma non esclude questo tipo di operazione culturale il fatto che noi abbiamo bisogno di impianti per chiudere il ciclo. Io considero che le battaglie che questa città ha fatto contro l'inceneritore sono una delle cause della situazione di grave emergenza rifiuti. Sono tre regioni che non hanno impianti, sono la Valle d'Aosta, l'Abruzzo e la Liguria; se noi avessimo avuto la forza di costruire l'inceneritori laddove andava costruito, cioè sotto la Lanterna, non saremmo in questa situazione, non avremmo la Tari cara com'è, soprattutto per gli esercizi commerciali, ma anche per i cittadini e quindi l'illusione che situazioni virtuose, pratiche virtuose di economia circolare possano permetterci di non avere gli impianti per la chiusura del ciclo è purtroppo un'illusione, che poi si scontra con quello che vediamo oggi, che i camion della spazzatura devono girare per tutto il nord Italia per andare a portare rifiuti. Quindi credo che siano due cose che vanno di pari passo. Bisogna costruire gli impianti e bisogna però, per evitare che tutto si basi sugli impianti, come tutto si basava sulla discarica fino a qualche anno fa, continuare ad incentivare, come può fare l'amministrazione, operazioni virtuose come questa, e pensare anche a quali altri settori possono essere... Si può pensare di incentivare l'economia circolare, perché certamente tutto il tema legato all'infanzia è un tema forte, infatti non è un caso che sia nata su questi settori un'operazione che nasce da un gruppo di privati cittadini, che ora in qualche modo si estende alla collaborazione dell'amministrazione, ci possono essere altri settori su cui però ovviamente va fatta anche un'operazione culturale e di informazione, perché se non ci sono poi i cittadini che collaborano rischiano di essere parole vuote. Quindi grazie agli auditi e penso che un'operazione anche d'informazione negli asili comunali, in tutti i luoghi in cui i nostri concittadini più legati al mondo dell'infanzia, i genitori, insomma che li frequentano può portare certamente ad un maggiore utilizzo dell'applicazione. Grazie.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Villa, prego.



COMUNE DI GENOVA

VILLA (P.D.):

Grazie, grazie davvero agli auditi. Ho partecipato qualche settimana fa alla presentazione di Toorna in Via del Molo, ho avuto occasione di riscontrare davvero la buona crescita che sta facendo un'idea di questo tipo e ringrazio anche l'amministrazione che con l'Assessore Campora hanno deciso di continuare e condividere questo percorso, che nasce, come diceva Re, qualche anno fa, in particolar modo dal 2016. È proprio dal 2016 che ho cominciato a incuriosirmi e quindi a cercare, appunto, di sostenere anche iniziative di questo tipo. Rischio di ripetere alcune cose, ma anch'io credo che saremmo utili come Comune di Genova, e credo che lo sappia bene l'Assessore Campora, se aiuteremo, incentiveremo il cittadino chiaramente a risparmiare e a ridurre i rifiuti, come mi sembra sia intenzione proprio di quest'associazione libera di cittadini e gratuita. Quindi anche il fatto di trovare delle forme anche da parte mia di abbassamento di tasse comunque del Comune, come potrebbe essere la tassa sui rifiuti o meno, per incentivare i cittadini, io credo che sia una buona partecipazione. Quindi è dà lì che mi aspetto davvero dall'Assessore anche magari impegni di questo tipo, nel rispetto di quelli già che sono stati fatti o presi negli anni precedenti. Volevo chiedere un'altra cosa, lo ha già in parte citato il Consigliere Grillo, ricordo al Consigliere Grillo che la Curia arcivescovile presso i propri vicariati, quindi che coincidono con i territori poi della città di Genova, tramite i centri di ascolto, già operava voglio dire in tematiche di questo tipo. Volevo sapere se Toorna si rapporta anche con soggetti di questo tipo come i centri d'ascolto di questa città, perché ho l'impressione che, e lo fa bene Toorna, che si occupa della fascia di 0-12 se non sbaglio, da quello che dicevate, quindi occupa una fascia dove altri soggetti che fanno già determinate cose che si avvicinano alle vostre non facevano o facevano in parte. Io ad esempio partecipo a un centro d'ascolto, quando le persone vengono lì portano tutto, portano per i grandi i e per piccini, ma spesso volte sono i grandi poi che si rivolgono al centro d'ascolto, e allora questi prodotti, queste cose vengono lo stesso distribuiti, però magari io credo che un'interazione, una rete che mi sembra che sia quella che state cercando per poter proseguire, ampliare e coordinare la vostra attività possa esserci, quindi volevo sapere se eventualmente ci sono anche rapporti con questi soggetti. Io credo, e termino, che potrebbe essere occasione di questa Commissione rivederci tra qualche mese con questi signori, proprio per mantenere un rapporto e capire quant'è la quantità, come oggi giustamente c'è stata riportata da Re, e quindi parliamo di tonnellate di merce riciclata, e che possa darci il segnale di quello che è davvero un'app di questo tipo, comunque un progetto di questo tipo. Ritorno a dire anche per me è molto importante incentivare i cittadini a portare o a scambiare comunque materiale di questo tipo. Siamo ancora indietro, ahimè, nell'educazione e nella crescita di me per primo in atteggiamenti di questo tipo e io credo davvero che Toorna sia una di quelle belle occasioni che sicuramente possano e potranno fare cose di questo tipo. Grazie.

Dalle ore 11.13 alle ore 11.17 presiede la seduta il Vice – Presidente Mascia.

MASCIA (Presidente):

Grazie Villa. Consigliere Pignone.

PIGNONE (L.C.):

Intervengo anche perché sono stato stimolato da quanto ha espresso il Consigliere Terrile. Io riporterei qui un mio stupore, più che altro una manifestazione di disagio. Quando Aristotele



COMUNE DI GENOVA

teorizza il sillogismo, bene, diciamo che crea quella situazione per la quale vuol dire un dato elemento e un altro elemento riportano in qualche maniera un legame. Bene, quando Terrile dice che quello che vediamo qua è anche conseguenza della mancanza di inceneritori sul nostro territorio è un sillogismo forzato, per cui forse non è proprio questo il punto. Come si diceva, è vero che il mare è fatto di gocce, sicuramente l'intervento di un inceneritore per riciclare una carrozzina o altre cose veramente non c'entra proprio niente. Consigliere, io vorrei riportare di nuovo qua all'attenzione il dato fondamentale, la riduzione dei rifiuti, ma prima di tutto riconoscere come quest'attività riconosce un valore agli oggetti, proprio evitando che questi diventino rifiuti. Io voglio che sia chiaro quest'elemento. Poi, sulla questione della mancanza di inceneritori, io dico meno male, perché ci porta nella condizione che a breve avremo degli impianti, e qua anche con l'Assessore Campora, Terrile e Campora per certi versi hanno la stessa visione, anche se hanno un passaggio e un ruolo diverso e una componente politica diversa, però io posso dimostrare, e qualcuno qui dentro sa quanto mi appassiona il tema, che economicamente quello che oggi è riconosciuto con economia circolare è assolutamente un cambio di passo completamente diverso da quella che era la finalità degli inceneritori. Non è assolutamente vero che gli inceneritori riportano un valore se non quello di una forzatura di una modalità, di un modo voglio dire della nostra società di consumare e di risolvere i problemi, per cui invece qui stiamo riportando l'attenzione a un altro modello di società, che è quello della comunità, che è quello di dare un valore alle cose, che è quello di non produrre in maniera eccessiva, che è quello che io non devo tranquillizzarmi per quello che produco, perché tanto c'è qualcosa che distrugge e lo porta fuori dalla vista, perché questo comunque, anche dal punto di vista economico, è stato ed è dimostrato un danno economico, perché l'ammortamento di impianti che noi andremo a fare che risolveranno il problema, senza inceneritori, costerà un decimo di quello che invece era previsto. E lo possiamo dimostrare anche dalle esperienze di Torino, di Milano e tutto quello che è ovviamente la semplificazione, perché se non ci mettiamo in testa che il nostro atteggiamento e la nostra qualità del futuro della nostra società deve cambiare atteggiamento nei confronti delle cose che noi produciamo, dobbiamo dare valore alle cose, valore alla comunità. È solo così che possiamo interpretare il nostro futuro. Io qua ricordo anche l'Assessore che ha partecipato ieri a un convegno sull'Agenda 2030, e pertanto questo progetto che è a livello O.N.U. riconosce come valore nell'insieme, nei 17 punti, uno di questi è proprio questo e l'inceneritore non c'entra niente, ma proprio niente come modello industriale ed economico per risolvere il problema di cui si parla anche oggi.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Tini.

TINI (M5S):

Grazie. Sono anch'io abbastanza stupita, anzi molto stupita del fatto che si sia tornati a parlare di inceneritori. In tutta Europa si stanno eliminando via via, perché è dimostrato, sono discorsi vecchi, sono impattanti sulla salute dei cittadini, sull'economia, non c'è nessun ritorno, e semplicemente, come diceva il Consigliere Pignone, ci leviamo di torno i rifiuti che non sappiamo... Finora non abbiamo avuto evidentemente la volontà e le idee per riutilizzarli per farne dell'altro, per fare in modo che diventino fonte di energia e anche di risorse economiche. Però facciamo dei danni e perdiamo risorse, eviterei proprio di tornare su argomento inceneritori perché è una vergogna, ecco. Diciamo che non si sono fatti venire idee diverse, punto. Vanno incentivate, appunto, modalità



COMUNE DI GENOVA

per fare in modo che questi rifiuti diventino delle risorse, per fare in modo che si instauri quest'economia circolare, senza perdere materiali, con un atteggiamento virtuoso rispetto alla valorizzazione proprio degli oggetti, dei materiali, delle energie anche economiche dei cittadini, in modo che non vada disperso ciò che un cittadino compera, i soldi che pende e che vada, appunto, reinserito in un'economia circolare. Quindi la presenza di quest'associazione dimostra proprio che c'è la volontà di invertire questa tendenza, che finora diciamo non c'era stata, e quindi sono d'accordo sul fatto che sarebbe importante fare un'altra Commissione, come aveva proposto anche il Consigliere Grillo, dove si possano fare anche delle altre proposte rispetto ad attività e ad iniziative di questo genere, che si possano estendere non solo alla fascia d'età 0 - 12 anni, ma a tutto che uno può rimettere in circolo ed essere riutilizzato e rivalutato.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Bernini, prego.

BERNINI (P.D.):

Non avevo intenzione di intervenire, anche perché, ahimè, vista la drammatica scure dell'anagrafe, io difficilmente nel breve periodo potrò utilizzare quest'app, a meno che non ci sia anche la possibilità di cambiare una moglie over 50 con due under 30, che magari potrebbero rendermi possibile l'utilizzo. O forse quando i miei figli mi faranno nonno. Però mi sono sentito tirato per i capelli dal Consigliere Terrile, ed è più facile nel caso di Pignone, più difficile nel caso mio, anche perché apparteniamo allo stesso partito politico, da questa questione dell'inceneritore. Il meritevole lavoro che hanno fatto con quest'app l'associazione, è proprio il contrario di quella che era la politica che invece il Comune di Genova e Amiu intendevano fare con la costruzione di un inceneritore a Scarpino. Io sono orgoglioso delle battaglie fatte contro questa realizzazione, proprio perché, come ricordava il Consigliere Pignone, la filosofia era bruciamo il tal quale, cioè buttiamo dentro tutto, perfino anche il passeggiino e tanto, visto che hai fatto un impianto costoso, in questo modo ti ripaghi e ammortizzi l'investimento bruciando tutto quanto dentro. Al contrario, come ricordavano anche coloro che mi hanno preceduto, le linee che sono condivise ormai, almeno nella parte evoluta del nostro mondo, sono quelle di arrivare eventualmente a bruciare soltanto i residui più bassi, tutto quello che non è possibile riusare, riciclare, rigenerare in qualche modo. Meritevole, appunto, il lavoro dell'associazione, legato ad una nicchia di mercato, la cosa che mi piacerebbe capire è se l'Assessore intende promuovere percorsi similari anche su altri fronti che possono coinvolgere anche i quasi vecchi come me, con una avvertenza: l'esperienza che io, il Consigliere Crivello adesso non c'è più, abbiamo fatto nella nascita della raccolta dei rifiuti differenziata nel territorio genovese e stiamo tornando indietro di dieci anni, nei nostri territori quando eravamo Presidenti di municipio, ha dimostrato che la difficoltà per riuscire a superare la soglia del 50%, 55%, che si raggiunge velocemente, è proprio quella di arrivare alla formazione di un'utenza, soprattutto di quella più anziana, e ahinoi la nostra città ha queste caratteristiche di una presenza elevata di over 65, la difficoltà a comprendere i meccanismi e a capire come si può facilmente effettuare il massimo di raccolta differenziata. Noi ci inventammo gli angeli della spazzatura che giravano per le vie di Sestri a spiegarlo, è stata una cosa temporanea, forse investire qualche soldino nel creare questi sistemi, anche attraverso il lavoro di società come la Dot Next o altri, naturalmente dobbiamo andare a gara quindi dobbiamo per forza rivolgerci al mercato, puoi coprire anche il settore web con dei comportamenti virtuosi su un campo più ampio. Io, non essendoci l'app e pur essendo io notoriamente un ateo militante, mi rivolto sotto casa alla Caritas



COMUNE DI GENOVA

diocesana che aveva il suo punto per rimettere in giro le cose dei miei bambini, ma ormai stiamo parlando di vent'anni fa ed è giusto che adesso ci siano mezzi nuovi. Ecco, il Comune dovrebbe investire un pochettino per ampliare l'area d'intervento e pensare anche a quella fascia che invece non usando le app ha bisogno di un contatto di tipo diverso, che però nel nostro territorio, grazie all'associazionismo, ai punti d'incontro e così via, e ai municipi, può essere comunque usato, gestito.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (M5S):

Questo a dimostrazione che il PD è sempre confuso, una parte dice una cosa e una parte dice l'altra. Però 467 mila morti in un anno per smog and inquinamento... Il PD è confuso perché le iniziative che sono state portate avanti negli ultimi anni...

BRUSONI (Presidente):

Scusate, possiamo fare gli interventi?

CERAUDO (M5S):

Allora, nell'intervento precedente, senza dover parlare di PD, ho chiaramente detto che le amministrazioni precedenti, guidate dal PD, quindi lo ripeto, quindi tu potrai essere quella famosa mela a parte, per quanto mi riguarda nella scorsa amministrazione tu eri vice sindaco e non mi sembra che le vostre politiche sulla differenziata e soprattutto le politiche che volevate fare su Amiu corrispondono a quello che la cittadinanza invece chiedeva, quindi di stupidità ne possiamo parlare a milioni, ma non in questo caso, perché le vostre amministrazioni, allora a questo punto il mio tono cambia, perché le vostre amministrazioni sono state amministrazioni disastrose a livello di rifiuti. Il Presidente può intervenire come vuole, ma Presidente non sono io a cui è dato dello stupido in quest'aula in questo momento, perché il risultato delle vostre amministrazioni ce l'avete davanti agli occhi e quando Terrile oggi conferma nuovamente che sarebbe bene fare un inceneritore, forse dovrebbe dirlo alla sua comunità di Castelletto o giù di lì, per farglielo lì magari l'inceneritore, così la prossima volta che si candiderà dirà il mio inceneritore nel mio appartamento o nel mio cortile serve alla comunità. Ma questo non avviene, perché poi gli inceneritori li vogliono fare nelle zone e nelle delegazioni che intendono loro. Questa è stata la vostra amministrazione. Il mio intervento non era su quel fatto lì, però vi ringrazio, perché ogni tanto mi viene voglia di dirvi quello che vi spetta. Tornando invece all'argomento base e quindi i rifiuti e trovare delle soluzioni reali, non sono certo quello di incenerire, 467 mila persone sono morte in Europa quest'anno a causa di smog e polveri sottili e quindi chi sa cos'è un inceneritore, che qualcuno voleva chiamare appunto termovalorizzatore, sa benissimo che il risultato è morte. Quindi ben vengano le vostre associazioni, ben venga finalmente una cultura diversa del rifiuto.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente):

Scusate, volevo ricordarvi una cosa, non stiamo portando avanti una Commissione sull'inceneritore, se volete me lo chiedete, usiamo i mezzi che noi conosciamo, anche per rispetto degli auditi, che vi ricordo che hanno preso permesso per venire a lavorare e quindi non possono stare ad ascoltare anche determinati tipi di discussioni, che ritengo non opportune in quest'aula, anche perché vi ripeto stiamo parlando di Toorna, vi prego di fare i vostri interventi solo ed esclusivamente richiamando l'argomento del giorno, che ve lo rileggo: "Associazione tRiciclo presentazione web app Toorna". Grazie. Prego inizi. Inizia prima il Consigliere Immordino, tanto procediamo per ordine, c'è tempo per tutti.

IMMORDINO (M5S):

Io volevo dire una cosa, va bene tutto, qui oggi siamo venuti a parlare di riciclo, siamo finiti ad inceneritori, ma non alle minacce del tipo vengo lì e ti spacco la faccia. Queste cose non si possono permettere qua dentro, va bene? E lei, Presidente, deve prendere iniziative, non è la prima volta. Non può minacciare nessuno.

BRUSONI (Presidente):

Questa non è una mozione d'ordine, è un fatto personale

IMMORDINO (M5S):

Non si può minacciare nessuno qua dentro. Vengo lì e ti spacco la faccia! Ma dove siamo? Vergogna!

BRUSONI (Presidente):

Prego Consigliera Lodi.

LODI (P.D.):

Presidente, sono perfettamente d'accordo sulla sua posizione e sull'argomento, però inviterei a convocarla la Commissione su Amiu, perché se no tutte le volte evidentemente c'è un'insofferenza di base per cui aspettiamo la Commissione in cui ne parliamo.

BRUSONI (Presidente):

Consigliera Lodi, lei gentilmente faccia la richiesta scritta.

LODI (P.D.):

È da due anni che faccio questa richiesta!



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente):

La ripresenta, dobbiamo... Consigliera Lodi... Allora, Consiglieri! Richiedo come Presidente della V Commissione che ho bisogno che mi sia riscritto nuovamente l'argomento, che così la porteremo in aula, anche perché la richiesta scritta attualmente non l'abbiamo, magari l'avremo... Se gentilmente mandate l'argomento sarà fatta la Commissione, come del resto in questo anno e mezzo abbiamo sempre dimostrato di portare avanti le Commissioni. Prego, voleva intervenire o ha finito il suo intervento? Consigliere Ceraudo, aveva finito? Ottimo, Consigliere Mascia.

MASCIA (F..I.):

Intanto grazie, perché questo è un progetto che sicuramente merita una grande attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Questa maggioranza quando si tratta di prevenire che le cose diventino rifiuti e che finiscano per terra a deturpare e imbrattare il suolo pubblico è presente. Io stesso mi sono fatto promotore della riduzione della Tari a favore di chi dona il cibo invenduto, che è stato anche attivato un progetto sul quale diciamo l'Assessore Campora è assolutamente protagonista, insieme a tante realtà associative e cooperative della città. Con l'attenzione che questi progetti diventino sempre più finalizzati al fine che si prefiggono e non diventino fine a se stessi. L'attenzione che noi rivolgiamo a questi progetti è diciamo con il freno a mano tirato, in modo tale da prevenire ogni forma di carrozzone, di finanziamenti a fondo perduto, che peraltro so che nei confronti della nostra associazione sono assolutamente risibili per adesso. Però un primo punto riguarda quindi cercare di mettere nero su bianco, patti chiari e amicizia lunga. Penso che su un progetto dell'importanza di questo sia necessario avere una forma anche di convenzionamento poi per il futuro con il Comune, che stabilisca in maniera chiara e precisa quelli che sono anche i reciproci obblighi e i reciproci diritti, perché effettivamente l'esperienza del riciclo... Ora, ricibo è in corso d'opera, però ad esempio sugli indumenti, che è un'esperienza analoga alla vostra tra virgolette, ovviamente indirizzata ad un altro tipo di rifiuto o aspirante tale, non è che siamo proprio a dei livelli eccezionali. Sono venuti i responsabili a parlarci di eccedenze che non si sa dove sono dirette ed etero dirette, ci hanno parlato, ed è un argomento di cui volevo subito chiedervi se è possibile qualche informazione, della preventiva sanificazione che si pone ovviamente a maggior ragione per indumenti e per mezzi passeggeri e suppellettili varie che sono destinate comunque ai bambini, questo meccanismo è un meccanismo che, come sapete quanto me, esiste già, nel senso che le famiglie in maniera abbastanza spontanea, e anche la mia sommestamente, si sono fatte carico nel corso del tempo di smistare alle famiglie amiche quelli che possono essere gli indumenti che non si utilizzano più e si utilizzano solo per limitati periodi di tempo. Anche i passeggeri a volte vengono veicolati, ci sarà presto uno strumento ulteriore di quest'amministrazione, che è il registro delle famiglie, nelle quali ci saranno anche un quadro che cercherà di cogliere sia le famiglie con genitori separati sia coniugati, ma in ogni caso la priorità è quella dei figli e quindi identificare dove possono esserci delle famiglie con minori e soprattutto in tenera età, perché poi, parliamoci chiaro, il problema si pone forse nei primi cinque, sei anni di età del bambino, dove effettivamente lo spreco lo percepisci in maniera molto più diretta, perché una cosa che ti va un anno poi l'anno dopo... Mentre a partire dai cinque, sei anni diventa una questione un po' più elastica, in relazione appunto anche alle fasi di crescita personale. Io ritengo che questo progetto sia troppo bello per finire in una, e lo so per certo che non finirà in questa maniera perché conoscendo Federico da una vita so che ha un tipo di sensibilità non comune, però è proprio bello per finire poi nella maniera in cui possono finire progetti di questo genere. Quindi sicuramente noi come maggioranza faremo di tutto per aiutarvi, anche perché, ribadisco, il fatto che poi si trovino per terra e noi abbiamo anche



COMUNE DI GENOVA

sanzionato la condotta specifica che poi è passato per frugare nei cassonetti, in realtà la condotta è gettare per terra gli indumenti. Il fatto di gettare per terra la roba, soprattutto anche da parte di chi poi la sottrae ai cassonetti, è una cosa veramente grave che urta la sensibilità di tutti noi, perché non è purtroppo raro trovare per terra generi di ogni tipo che dopo che uno si è servito vengono lasciati lì. Diceva giustamente il Consigliere Grillo che poi alcuni di questi oggetti lui quotidianamente ha modo di rinvenire, a volte tra virgolette riciclarli in maniera del tutto domestica, però la cosa grave è che questo scempio venga fatto anche e soprattutto a danno dei poveri con gli stacca panni e a danno dei bambini con tutta l'oggettistica che viene sottratta. Ora, è chiaro che una famiglia che ha bisogno l'ultima cosa è andare da un cassonetto, però è anche vero che se ci sono anche degli strumenti di preventiva sanificazione, perché noi abbiamo scoperto anche grazie proprio a un esperto del PD e che non finiremo mai di ringraziare, che lavora all'Agenzia delle Dogane, che addirittura parte degli indumenti vengono giudicati come eccedenze rispetto agli stacca panni, vengono destinati al commercio estero senza una preventiva sanificazione, quindi sono oggetto di notizie di reato alla Procura come traffico di rifiuti non autorizzato. E su questo ovviamente poi torneremo, perché questa è una gravità, fatta soprattutto nei confronti dei poveri della città, che veramente grida vendetta al cospetto di Dio, come si suole dire. Ma visto che stiamo parlando di bambini e di maternità in questo caso, appunto, cercavo di capire come possiamo esservi utili e pensavo, Assessore Campora, che oltre questi 5000, 6000 euro, che mi sembrano un'elemosina per la promozione dell'app, ci vuole di strutturare quest'intervento in maniera capillare, perché non si può reggere soltanto sulle app, cercare di strutturarlo sia a livello territoriale sia a livello di database, quindi di registro delle famiglie, sia a livello di prevenzione, come si diceva prima, lo diceva il Consigliere Pignone secondo una frase che mi è piaciuta molto, prevenire che proprio gli oggetti e gli indumenti diventino dei rifiuti. Se noi già a monte riusciamo a fare un'opera del genere non dico che siamo a cavallo ma sicuramente non strisciamo per terra come facciamo adesso. Grazie.

BRUSONI (Presidente) :

Consigliera Fontana, prego.

FONTANA (LSP):

Grazie Presidente. Sulla tematica del riciclo ritengo che si debba effettivamente estendere un po' il raggio d'azione e mi chiedevo: a livello di amministrazione, per quanto riguarda per esempio gli arredi all'interno degli asili, cioè delle scuole, asili, così come negli uffici comunali, io volevo sapere se c'era un censimento di arredi che magari giacciono nelle cantine delle scuole e potrebbero essere riutilizzati senza avere una continua esigenza di nuovi acquisti e magari hanno delle giacenze. Perché io parlo per esperienza del Comune di Milano, il Comune di Milano si era trovato ad avere degli esuberanti di banchi, mobili, etc. per le scuole, così come per esempio anche per le rappresentazioni teatrali, etc., che non avevano probabilmente inventariato e quindi continuavano ad acquistare il nuovo, senza sapere che il nuovo c'era già. Quindi volevo sapere a livello invece di amministrazione genovese su questa linea come siamo messi. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Ci sono altri interventi? Consigliere Grillo.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (F.I.):

Brevemente. A integrazione del mio intervento precedente, volevo evidenziare che i centri di raccolta, se ovviamente possibili da realizzarsi, potrebbero evitare che molti generi che vengono abbandonati li troviamo poi sui mercati ad esempio dell'antiquariato e quindi si va a speculare su dei generi che la gente butta via. Per non parlare poi dell'abbigliamento, perché è noto il meccanismo attualmente in atto, c'è sempre qualcuno che passa, che prende, che porta via e anche questo poi lo si ritrova in vendita nei mercatini di cui molte volte abbiamo parlato in quest'aula. Io lo volevo dire perché le questioni che ho posto nel mio primo intervento vanno valutate anche sotto quest'aspetto.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Terrile.

TERRILE (P.D.):

Rapidissimo, perché mi ero dimenticato una cosa. Mi sembra di capire che l'app può essere utilizzata anche dalle famiglie che non sono iscritte al registro delle famiglie, chiedo magari all'Assessore se me lo può confermare, perché mi sembra positivo, perché ha un senso anche di inclusione rispetto a quei tanti nuclei familiari che sono rimasti fuori dal provvedimento che abbiamo votato qualche mese fa.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Putti.

PUTTI (Chiamami Genova):

Io volevo chiedere all'Assessore, ma anche ai presentatori di questo progetto che stiamo portando avanti se è in corso in qualche modo una valutazione che partendo da un'esperienza sul tema poi specifico in cui c'è la particolarità rispetto ad altri temi che molti degli oggetti servono per una breve fase di vita del nucleo familiare, per cui ti ritrovi molto spesso questi materiali lì; se si è fatta una sorta di analisi delle buone prassi che potrebbero essere messe in campo su altre direzioni e su quale di queste direzioni si sta ragionando. Cioè se queste buone prassi, che per ora sono state messe in campo su un tema specifico, su materiali dei quali un nucleo familiare ha un utilizzo per un periodo limitato, si sono analizzate, non so, le buone prassi tirate fuori e se si ipotizza di poter realizzare qualcosa di simile su una scala magari anche un po' più ampia, su un ventaglio più ampio, se esiste questo tra virgolette patrimonio condiviso di buone prassi se quali sono eventualmente.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Avvenente.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE (P.D.):

Grazie Presidente. Io volevo scusarmi con gli amici che sono venuti a presentarci questa cosa, la Presidente prima diceva molti di voi sono volontari, quindi vi sarete presi anche delle ore di permesso dal lavoro, di solito non siamo così cattivi. Momenti di tensione ci sono nella discussione e nel confronto politico, ma si eccede raramente. Volevo sapere quanto materiale dobbiamo portarvi per avere in cambio una decina di chili di camomilla in modo da tranquillizzare tutti e poter riprendere la serenità necessaria a discutere dell'ordine del giorno di oggi? Magari poi me lo dite in separata sede. Volevo solo sottolineare un aspetto importante, portando un'esperienza. Vedete, qualcosa di simile è stato fatto in alcuni municipi e quando io rivestivo la carica di Presidente di municipio vennero da me una volta i frati della Chiesa degli Angeli di Voltri, chiedendomi di avere dei locali, e ce ne sono, vi posso garantire che ce ne sono, di Arte, alcuni del Comune, fondi di palazzi abbandonati, per fare che cosa? Per consentire di organizzare una sorta di laboratorio, dove costoro insegnavano ai ragazzi dei quartieri collinari un mestiere, anziché stare in piazzetta a drogarsi, magari non succede spesso, ma talvolta succede nei quartieri collinari, venivano loro instradati nell'arte del recupero e del riciclo. Di che cosa? Di mobili che vengono notoriamente abbandonati in ogni dove, in ogni anfratto del nostro entroterra, nei quartieri collinari e quant'altro. Allora noi in quell'occasione prendemmo il coraggio a quattro mani e andammo a parlare con Arte e ci facemmo dare in comodato d'uso gratuito dei fondi di un palazzo proprio nella zona del Cep, dove loro svilupparono attività di questo genere. Perché non provare a sensibilizzare i nuovi Presidenti dei municipi, che vadano in qualche modo incontro ad un'esigenza che esiste e che loro sono riusciti mirabilmente a definire Toorna e in qualche modo sarebbe anche definibile "(inc.)", per dirlo in genovese, riutilizzare queste cose. Esistono già delle reti tra i genitori spontaneamente nate, perché quando una famiglia ha un bambino o decide di metterne al mondo cinque e poi riutilizza lo stesso materiale ma se ne mette al mondo uno o due, quando questi crescono cosa fai, li butti via? Non ha senso. Se li passano tra amici. Voi siete riusciti a codificare questa cosa, ve ne va dato merito. Io credo che l'amministrazione, invito l'Assessore Campora ma l'amministrazione tutta a sostenere quest'iniziativa, a creare le condizioni affinché davvero i territori e i municipi possano rispondere positivamente facendosi carico di affrontare questo tema in maniera positiva, così con lo stesso spirito che anima questi volontari che sono venuti qua a parlarci di questa bellissima iniziativa quest'oggi. Grazie.

BRUSONI (Presidente):

Do la parola a Federico Re per provvedere a rispondere alle domande che avete fatto. Prima interverrà la signora Prisco.

SIG.RA PRISCO (Ass. tRiciclo):

Allora, intanto vorrei ringraziare tutti, perché veramente abbiamo avuto tantissimi spunti e mi sembra tante persone interessate, impegno, insomma è molto piacevole. Questa ovviamente è un'idea che è nata da un gruppo di famiglie e quindi tutto ciò che sono spunti per migliorarla è assolutamente graditissimo e importantissimo in questa fase. Volevo colmare alcune lacune della presentazione che rispondono ad alcune domande che sono state fatte. Allora, innanzitutto ho provveduto proprio ad aprire la web app nella visione mia personale, quindi questi sono gli oggetti che io ho messo in questo momento a disposizione e potete vedere che al centro c'è sia la possibilità di scegliere un punto, sia una zona di ritiro e sia l'indirizzo della persona. Quindi io in questo caso



COMUNE DI GENOVA

non l'ho settato, perché casa mia è piccolissima, quindi meno ci tengo roba e più son contenta, però ho settato una zona, un punto di riferimento. Quindi questo per rispondere al fatto se è possibile farlo anche da casa propria, assolutamente sì. Per parlare invece di ampliamento della rete e inserimento di maggior numero di punti, è assolutamente benvenuto dove si riesca a coinvolgere anche municipi, strutture pubbliche, strutture ecclesiastiche, chiaramente noi stiamo cercando di fare in modo che questo sia un impegno che le persone si prendono personalmente. Questo vuol dire che stiamo cercando di fare in modo che non esistano i punti di raccolta intesi come io porto un oggetto e me lo dimentico così, ma che ci sia proprio già uno scambio concordato prima, in modo proprio da alleggerire tutto ciò che è una questione di punto. In questo caso chiediamo anche alle persone di impegnarsi a prendere entro un tot di giorni l'oggetto che gli è stato assegnato dal punto. Questo giusto per rispondere e per introdurre anche il tema delle varie associazioni di beneficenza o coloro che operano già in tema sociale sul territorio, noi abbiamo avuto richieste e abbiamo avuto già contatti con queste associazioni che gestiamo una tantum. Nel senso adesso anche con il caso di Ponte Parodi ovviamente stiamo facendo una raccolta delle cose che ci vengono richieste puntualmente. Chiaramente molto volentieri collaboriamo, non abbiamo la presunzione forse di rivestire la stessa importanza, nel senso che comunque per l'appunto gestire anche dal punto di vista nostro associativo, visto che siamo un'associazione di volontari, genitori che fanno tutt'altro nella vita, un tale giro sarebbe per noi assolutamente impossibile. Quello che possiamo fare e che chiediamo a voi di fare è quello di promuovere il più possibile l'app, in modo che le persone singolarmente, ma qualunque persona possa inserirsi e magari solamente ottenere il regalo se è una persona che ha difficoltà o solamente inserire oggetti in regalo o in prestito, se è una persona che magari ha più possibilità. Quindi questa valenza sociale la riteniamo importantissima e vogliamo che sia assolutamente uno dei punti dell'app, che però diciamo nel nostro intento nasceva da una riduzione di rifiuti, cioè più un concetto di economia circolare. Chiaramente però questa valenza è molto sentita, diciamo che quindi forse possiamo pensare a un percorso parallelo con quello che sono le associazioni, quindi se hanno bisogno noi siamo veramente molto lieti di organizzarci come associazione tRiciclo però in questo caso, poiché forse in questo caso la web app viene un po' messa da parte per diciamo organizzare una raccolta tra i nostri soci, tra i simpatizzanti, anche attraverso Toorna sicuramente, però diciamo diventa una gestione un po' diversa. Mentre invece nella web app l'impegno che chiediamo è personale, personale a chiunque, cioè a tutti quelli che vogliono inserirsi ben venga. Altra cosa che volevo far vedere, forse che non era molto chiara, era la questione proprio del tipo di annunci, di come vengono gestiti, di come vengono fatti, della mappa dei punti e anche della questione della community che si crea. C'è la possibilità, adesso vediamo i membri, di creare dei gruppi anche, quindi sia stringere una community amicale sia invece averlo più attivo. Abbiamo 483 membri attivi adesso, per fortuna dopo la presentazione che abbiamo fatto di recente il conto sta andando sempre ad aumentare di giorno in giorno e speriamo che anche questo momento poi abbia un andamento esponenziale. Come vedete, qua c'è anche "i miei amici", quindi per creare delle piccole cerchie più ristrette. Come dicevamo, questa è un po' la traduzione di quello che si fa normalmente tra amici o tra contatti, però poi c'è la possibilità di espandere. Cos'altro volevo dire? Mi sono segnata un po' di punti. Allora, sul fatto di creare le condizioni perché il territorio possa rispondere, saremo molto felici che questo si ampliasse e che i punti possano essere sempre di più. Quelli che ad ora hanno aderito sono assolutamente associazioni, esercizi commerciali che l'hanno fatto perché magari le persone che li gestiscono sono soci di Toorna, di tRiciclo e che sono già entrate a far parte di Toorna, ma quando persona secondo noi può mettersi a disposizione e soprattutto anche i municipi. Volevo parlare poi della richiesta che c'è stata fatta sul fatto di consultori, punti d'ascolto. Noi abbiamo già avviato un percorso con i consultori, in modo proprio che venga fatta una formazione sui temi



COMUNE DI GENOVA

appunto delle buone ecologiche, sia su quello che è il core della nostra associazione, quindi è nata dal riciclo dei pannolini compostabili, quindi utilizzo dei beni che siano di maggiore facilità di smaltimento, che abbiano un minore impatto ambientale, sia invece proprio per l'utilizzo della web app. Abbiamo quindi avviato già dei percorsi in questo senso, abbiamo già presentato all'Assessorato tutte le nostre istanze, sperando che vengano accolte anche in questo campo. Anche se in questo caso, già che siamo qua, ci può essere un momento di rinforzo, di riproposta, siamo ben contenti di esserci e di poterlo ribadire. Sul punto di essere una buona prassi, lo speriamo vivamente. Noi vorremmo che poi al di fuori di Genova si estendesse a tutta la Liguria. Vorremmo anche che questa fosse una piattaforma che una volta sviluppata vorremmo poterla potenziare sempre di più, trasformarla, come qualcuno ha proposto, anche eventualmente in un'app, insomma riuscire a svilupparla al massimo, in modo che poi possa essere utilizzata anche da altri, cioè messa a disposizione di altri Comuni, messa a disposizione anche di altre fasce d'età. Quindi questo può essere riproposto, come veniva proposto, per altre fasce d'età oltre lo 0 - 12 chiaramente. Noi da genitori abbiamo selezionato questa fascia perché è una fascia in cui c'è molto passaggio, pochissimo utilizzo per pochissimo tempo di alcuni beni. Per quanto riguarda quanto veniva detto riguardo la sanificazione, essendo comunque uno scambio personale, ci affidiamo ovviamente alla buona volontà di chi mette in circolazione le cose, non essendo ancora una cosa particolarmente massiva, ecco, nessuno mette quintali di vestiti o di oggetti a disposizione. Mi pare di aver risposto a qualche domanda, se ce ne fossero altre siamo ben contenti. Passo la parola a Federico, per quelle che eventualmente sono altre questioni che non ho affrontato.

BRUSONI (Presidente):

Prego signor Re.

SIG. FEDERICO RE (Ass. tRiciclo):

Grazie mille. Qua e là cerco di rispondere, magari anch'io di colmare qualche cosa che magari prima non abbiamo detto. Sui numeri nella chat abbiamo fatto circolare più di tremila oggetti in poco più di un anno, facendo due conti, se tutte le persone avessero dovuto comprare quei tremila oggetti come nuovi, avrebbero speso centomila euro. Facciamo finta che queste persone sono sensibili al riuso, magari sarebbero andati a comprarle ai mercatini dell'usato, dimezziamo, facciamo pure un terzo. Noi non vogliamo essere presuntuosi nel dare dei numeri e ci teniamo molto a far sì che quest'esperienza sia considerata di stimolo a una comunità, perché noi siamo un'associazione all'interno della quale si sono creati dei legami, semplicemente partendo da delle motivazioni. Sulla diffusione della cultura del riuso, anche perché l'aspetto caritativo, sociale, è qualcosa che a noi interessa perché ovviamente le cose le persone ne hanno bisogno, ce ne rendiamo conto, però il punto di partenza è proprio quello di far sì che si diffonda la cultura del riuso. Ci sono già enti che si occupano di carità e che lo fanno bene, quindi noi non vogliamo invadere, anche perché ognuno deve stare al proprio posto. Il valore di queste tre ore passate assieme o due, quello che sono, è proprio il fatto di "aiutateci a sperimentare", cioè è una cosa che è stata portata avanti con tantissimi volontari, perché anche esercitare un ruolo di committenza attiva nei confronti di Dot Next, di questa ditta che ci ha dato tantissima disponibilità, comunque richiede tante energie da parte dei volontari e quindi la cosa importante è darci una mano proprio nella diffusione, cercando di far capire che gli scambi su Toorna devono essere degli scambi il più possibile di qualità. È meglio che le persone le cose se le scambino di persona piuttosto che nei punti, però i punti ci sono, perché comunque anche i punti, gli esercenti sono persone che ci



COMUNE DI GENOVA

credono in questo, se hanno detto di sì, se si vogliono ingombrare il loro spazio che avrebbero potuto destinare ad altro, semplicemente averlo libero, vuol dire che ci sono su questa cosa. Quindi mi pare anche utile far notare che ci sono già delle azioni che noi abbiamo posto in opera, in collaborazione con l'ufficio Comunicazione del Comune, che ha distribuito queste locandine negli asili nido e nelle scuole materne del Comune. Noi come comunità di genitori, come associazione e simpatizzanti proveniamo in tanti dall'aver partecipato ai corsi pre-parto dei consultori della A.S.L., diventare nuova famiglia, accogliere un bimbo, passando attraverso i corsi pre-parto che fa l'A.S.L., i corsi di preparazione alla nascita, è stato fondamentale, perché proprio noi ci trovavamo in alcuni corsi con dei file Excel stampati con le gambe, per dire io questo ce l'ho, questo mi manca. È un po' partito da lì come un'altra idea parallela, al di là della chat, questo ancora prima, quando ancora l'associazione non esisteva ed eravamo un gruppo di genitori spontanei. La cosa bella è che all'interno di questi corsi si sono creati dei legami e poi l'associazione come se ora ritrovandosi con queste persone restituisse alle stesse persone che ora fanno i corsi pre-parto questo genere di utilità. E la cosa bella è che comunque noi abbiamo svolto un ruolo di stimolo nei confronti della A.S.L., appunto dei percorsi nascita, interessando e facendo in modo che queste locandine vengano affisse anche nei corsi pre-parto, che le ostetriche ne siano informate e allo stesso modo un'azione di informazione l'abbiamo fatta come associazione nei confronti degli ospedali, nei confronti dei reparti di neonatologia, i quali anche organizzano i corsi pre-parto per le nuove famiglie. Quindi queste locandine anche saranno presenti lì, per fare in modo che le persone, mentre frequentano i corsi pre-parto sappiano che ci sia Toorna. Cioè ci piacerebbe veramente che in città, quando vengono fuori questi discorsi, "avrei bisogno di questo", ci fosse l'esclamazione di qualcuno che dicesse "c'è Toorna, vai lì". Ci interessa anche toccare il punto di Capannori, Rossano Ercolini noi l'abbiamo invitato a Palazzo Reale a presentare la web app ed è stato bello secondo me dal punto di vista culturale portare a Genova un profeta dei rifiuti zero, per fare in modo che almeno si possa realizzare l'obiettivo del basso impatto. Cioè Genova è una città difficile su tanti temi, anche su quello della raccolta differenziata, e quindi costringere i genovesi a correre quando non sono in grado di camminare può essere faticoso. Già ridurre l'impatto è una cosa importante e avere invitato Rossano Ercolini a presentare la web app come ospite d'onore per noi è stato importante, proprio per alzare l'asticella e quindi il fatto che in quel giorno appunto ci fosse l'Assessore e Amiu allo stesso tavolo, secondo noi quest'operazione ha un valore culturale che va nella logica di una condivisione credo anche per una pubblica amministrazione, nel momento in cui decida di fare un passo più coraggioso verso i rifiuti zero. Un'altra cosa importante. Questa cosa qua degli ospedali e della A.S.L., noi abbiamo bussato alle porte di A.S.L. e ospedali, ci piacerebbe che ora il Comune davvero ci prendesse ancora più per mano e ci potessimo coordinare, così come anche prima mi sembra il Consigliere Avvenente parlasse del coordinamento con i municipi, forse bisognerebbe cercare di capire come fare il punto della situazione ed andare avanti sulla comunicazione e nel coordinarsi con le varie iniziative che magari già fanno delle cose, ci si possa aiutare, sfruttare dei canali di comunicazione già aperti e riuscire a fare in modo che questa cosa possa camminare il più possibile anche da sola, perché spesso semplicemente sapendo che esiste una cosa si può già fare tanto. Così come, secondo me, è importante anche valorizzare tutte quelle... Ci sono degli eventi che spesso vengono anche organizzati in città da reti di associazioni, mi riferisco ad esempio alla giornata mondiale della terra, il 22 aprile, l'anno scorso l'abbiamo organizzato con una serie di associazioni ambientaliste non WWF, Greenpeace, che di fatto costituiscono anche un bacino di competenze su questi temi che davvero potrebbero permettere di valorizzare molto la diffusione di iniziative come la nostra, quindi sapere questo e poter far sì che ci si coordini anche con queste realtà secondo noi è importante. Poi giustamente, come dice Marta, c'è il tema anche della città familyfriendly, no? Cioè uno dei nostri temi molto spesso è anche poter lavare le mani a un bambino



COMUNE DI GENOVA

in un locale, manca lo sgabello sotto il lavandino, cioè ci sono delle cose... Il fasciatoio, c'è tutto un discorso di attenzione anche all'infanzia che, se sviluppato, può essere chiaramente coordinato anche con i temi che noi proponiamo. Quindi mi farebbe veramente piacere alla fine di questo momento che chi di voi pensa di poter portare un po' di locandine in giro, perché comunque conosce delle realtà sensibili, possa farlo. Io non so se sto proponendo una cosa che è fuori dal protocollo, magari farci una foto tutti insieme con le locandine qua davanti, perché mi pare che il clima, al di là di qualche querelle che ci può stare, penso che ci possa essere unità e quindi poterla manifestare simbolicamente in una foto tutti assieme, perché pensare oggi di essere stati ascoltati in Consiglio comunale credo che abbia valore per tutti. Noi come associazioni non ci sentiamo così protagonisti, perché ci sono tante realtà come noi che fanno questo genere di cose e allora poter condividere questo momento, anche suggellandolo simbolicamente in una foto, se non è qualcosa che esce dal protocollo, mi farebbe piacere proporvelo.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Tini.

TINI (M5S):

Volevo dire questo, che io svolgo la mia professione di ginecologo presso il consultare Aied, che è un consultorio storico a Genova e che ha un'utenza enorme, quindi non so se l'avete già contattato, potrei prendere la locandina, perché c'è veramente un'utenza enorme, quindi seguiamo tantissime gravidanze e facciamo anche nel nostro piccolo corsi pre-parto e poi alla nascita, insomma anche dopo per l'allattamento, quindi potrebbe essere un buon mezzo per pubblicizzare quest'app.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.):

Ringraziando ancora l'associazione, Assessore io ritengo opportuno, Assessore, Presidente, che questa riunione sia aggiornata, perché nel momento in cui veniamo investiti di un problema il Consiglio comunale rappresenta i cittadini genovesi e io ritengo opportuno che nell'aggiornamento di Commissione noi stessi ci facciamo portatori di proposte operative, in quanto, ringraziando l'associazione per il lavoro che ha sviluppato, non lo ritengo sufficiente e adeguato a risolvere i problemi posti. Vi ringrazio, ma bisogna supportare le vostre iniziative con un disegno strategico del Consiglio comunale.

BRUSONI (Presidente):

Do la parola all'Assessore.

CAMPORA (Assessore):

Grazie Presidente. Ritengo sia stata una Commissione utile, esistono molte buone pratiche nel Comune di Genova, ci sarà modo poi di parlarne insieme, mi sono appuntato alcune proposte che



COMUNE DI GENOVA

sono state fatte, circa la valutazione anche di capire come l'app, come l'associazione può collaborare con Amiu, anche ai fini di un'eventuale certificazione di questi passaggi ai fini di una scoutistica o comunque di una premialità diciamo per quanto concerne la Tari. L'Assessorato all'ambiente ha sostenuto anche con un piccolo finanziamento non tanto la fase di comunicazione ma la fase di sviluppo di quest'app, basandosi l'associazione sul volontariato. Sono tutte persone che dedicano il loro tempo e lo sottraggono alla famiglia o al lavoro, come stamattina, e quindi vanno ringraziati. Alla presentazione, a cui ero presente, c'era Rossano Ercolini di Capannori, con il quale abbiamo avuto modo di confrontarci. Il Comune di Genova sull'educazione ha fatto partire recentemente questo progetto interessante insieme al Comune che è "differenziata 10 e lode", che coinvolgerà 250 classi delle elementari, delle medie e in parte delle superiori che entrerà nella scuola, naturalmente siamo a disposizione anche per raccontarlo, sebbene poi trovare le indicazioni sul sito internet di Amiu. Quindi io voglio ringraziare Toorna, che naturalmente per crescere e fare un salto in avanti è necessario darle un sostegno ulteriore, perché più aumenteranno gli iscritti più sarà difficile gestirlo in poche persone. Chiudo facendo un accenno soltanto sulla questione inceneritori, per precisarlo, perché credo che sia giusto precisarlo. A Genova non si possono costruire inceneritori, il Piano Nazionale non lo prevede, il Piano Regionale non lo prevede, ma si prevede la costruzione di un impianto di trattamento meccanico biologico e di lì non ci possiamo spostare.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Pignone.

PIGNONE (L.C.):

Solo sulla questione appena citata dall'Assessore, dato che l'ultima volta a Scarpino poi c'eravamo lasciati con un approfondimento sul piano industriale di Amiu, per cui quando lei diceva prima qual era il tema, il tema era nella prossima Commissione quello di parlare di Amiu, solo questo volevo dire.

BRUSONI (Presidente):

Per gentilezza, per completezza le chiedo se gentilmente mi può mandare comunque una mail, così almeno organizziamo la Commissione. Do la parola all'Assessore.

CAMPORA (Assessore):

Ricordo bene l'impegno che mi ero preso, che confermo. Ritengo che le date migliori possono essere a fine novembre, per un semplice fatto, perché a fine novembre avremo un'implementazione rispetto al piano industriale. L'apertura di Scarpino, si sta lavorando o alla questione impianti, quindi fine novembre dovrebbe essere la data in cui siamo in grado di venire in Commissione e di aggiungere degli elementi nuovi rispetto a quelli che già conoscete. In particolare in relazione alla tipologia di impianto, su cui Amiu sta lavorando, perché è un impianto di trattamento meccanico biologico, ma possono essere, come si sa, di diverse tipologie e anche in relazione alle procedure che intendiamo seguire. Gli scenari possono essere diversi, ritengo che a fine novembre noi saremo in grado di dare un'indicazione anche della cronologia in relazione all'assegnazione della costruzione dell'impianto, cronologia, cronogramma rispetto ai tempi di costruzione, ma



COMUNE DI GENOVA

soprattutto nell'indicare quello che è l'iter che intendiamo seguire. Gli iter possono essere diversi, c'è il Project, c'è il Project con delle quote di Amiu all'interno della società, sono diverse le scelte e su questo in questi giorni, o meglio in questi mesi, dopo aver aperto Scarpino Amiu sta lavorando su quello e io ad Amiu ho dato come termine, come tempo per portare il risultato di questo lavoro d'istruttoria che è particolarmente complesso, appunto, novembre. Quindi entro fine novembre io sarò in grado di venire in Commissione e discutere con voi di quella che è la strada procedurale sostanzialmente che intendiamo portare avanti e di quelle che saranno le specifiche tecniche degli impianti che andremo a richiedere.

BRUSONI (Presidente):

Consigliere Putti.

PUTTI (Chiamami Genova) :

Grazie. Solo un secondo. Non ho avuto risposta rispetto alle buone prassi e in quale direzione eventualmente avete ipotizzato di utilizzarle. Se c'è stata questa valutazione, se non c'è stata mi dice di no.

CAMPORA (Assessore):

Questa è una delle buone pratiche, ne abbiamo altre. Si vuole andare verso questa direzione, cioè nel valorizzare queste esperienze che nascono poi dai cittadini, perché, come si diceva, certi obiettivi li possiamo raggiungere soltanto con l'aiuto dei cittadini. Quindi c'è l'intenzione di sostenerle ancora di più, ma ci può essere anche l'intenzione di organizzare un incontro pubblico, se non una Commissione un incontro pubblico, dove si fa una chiamata a tutte le associazioni e lì si presentano tutte le iniziative, quelle che già sosteniamo e quelle che eventualmente non conosciamo ma che potremo sostenere.

BRUSONI (Presidente):

Grazie a tutti, dichiaro chiusa la Commissione.

E S I T O:

ASSOCIAZIONE TRICICLO: Presentazione web app "TOORNA" Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 12.17 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

IL VICE -PRESIDENTE

(Liliana Lunati)

(Marta Brusoni)

(Mario Mascia)

(documento firmato digitalmente)